

Sant'Antioco, li 12 febbraio 2001

Prot. n° 03\_02/01

*Spett.le Signor Sindaco  
Comune di Sant'Antioco  
Corso Vittorio Emanuele  
Città*

La presenza di numerose antenne radio e impianti fissi per le telecomunicazioni nell'isola di Sant'Antioco pone all'attenzione di noi tutti due ordini di problemi: la tutela della salute dei cittadini (garantita dall'art. 32 della Costituzione) e la tutela del paesaggio (anch'esso garantito dalla Costituzione della repubblica: art. 9).

Leggiamo dalla stampa che l'Amministrazione Comunale di Sant'Antioco si sta adoperando per cercare di limitare l'impatto visivo creato dalla foresta di ripetitori presente nella collina di Mont'e Cresia: si tratta infatti del sito maggiormente interessato dalle antenne: circa 10 più altre 2 nella vicina collina (quella dell'acquedotto).

L'isola e il centro urbano sono inoltre interessati da numerosi ripetitori radiotelevisivi e della telefonia mobile e fissa, alcuni ubicati all'interno del centro urbano, altri nelle alture dell'isola: Sa Perd'e s'Omini, Sa Scrocca, Cussorgia, Giomitri. Un'antenna è stata addirittura piazzata alla base del vecchio semaforo ubicato nei pressi di Capo Sperone, in prossimità cioè di un monumento da ristrutturare.

Considerata l'alta densità di antenne radiotelevisive e apparecchiature per telecomunicazione nel territorio comunale, sarebbe stato utile inserire nel Piano Urbanistico Comunale una normativa per la regolamentazione sull'ubicazione e la posa di queste apparecchiature. Diversi comuni italiani si sono già dotati di una regolamentazione in merito.

È importante comunque ricordare che al di là della questione paesaggistica esiste un problema legato alla tutela della salute dei cittadini. La collina di Mont'e Cresia è un'area residenziale e quindi le antenne sono a stretto contatto delle case di civile abitazione, di una scuola media, di una scuola elementare, di una scuola materna e di un centro di aggregazione sociale.

Crediamo pertanto che l'Amministrazione Comunale abbia il dovere di intervenire senza "attendere di conoscere i limiti alle emissioni di onde elettromagnetiche previsti nelle nuove leggi che il governo si accinge a varare" (come dichiarato dal Sindaco lo scorso 05.02.01 in un articolo apparso su un organo di stampa regionale).

Ricordiamo che sulla materia è già intervenuto il Ministero dell'Ambiente col Decreto n° 381 del 28.09.1998 ed ha già fissato limiti all'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici connessi al funzionamento ed all'esercizio dei sistemi fissi delle telecomunicazioni e radiotelevisivi operanti nell'intervallo di frequenza compreso tra 100 kHz e 300 GHz. Crediamo che quasi tutte le apparecchiature presenti a Montecresia abbiano queste caratteristiche.

In pratica il decreto regola gli impianti fissi per la telefonia mobile (Stazioni Radio Base), quelli per la generazione e trasmissione dei segnali radio e televisivi, inclusi i ponti radio, gli impianti di comunicazione satellitari, gli impianti fissi utilizzati dai radioamatori, ecc. Riportiamo di seguito i limiti previsti dall'art. 3 del Decreto:

Tabella 1: LIMITI DI ESPOSIZIONE PER LA POPOLAZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI

Frequenza f (MHz)	Valore efficace di intensità di campo elettrico E (V/m)	Valore efficace di intensità di campo magnetico H (A/m)	Densità di potenza dell'onda piana equivalente (W/m <sup>2</sup> )
0.1 ÷ 3	60	0.2	-
> 3 ÷ 3000	20	0.05	1
> 3000 ÷ 300000	40	0.1	4

Tali valori limite devono essere rispettati in qualunque punto accessibile alle persone.

L'art. 4 del decreto ha fissato inoltre dei limiti più restrittivi da applicarsi "in corrispondenza di edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore". Tali limiti sono stati ridotti, indipendentemente dalla frequenza, a 6 V/m per il campo elettrico, a 0.016 A/m per il campo magnetico e, solo per le frequenze comprese tra 3 MHz e 300 GHz, a 0.1 W/m<sup>2</sup> per la densità di potenza (art.4, comma 2).

Citiamo dal **“Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana”**:

*“Il decreto (381/98) quindi aggiunge ai limiti basati su effetti sanitari certi e definiti, fissati all'art. 3, valori di cautela da rispettare nel caso di situazioni in cui è ragionevole prevedere un'esposizione continua della popolazione per più di quattro ore.*

*Nello specifico, la frase "in corrispondenza di edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore", nello spirito del decreto va interpretata come relativa a tutte le aree interne di edifici (quali ad esempio abitazioni, sedi di attività lavorative, scuole, ospedali, ambienti destinati all'infanzia) e loro pertinenze esterne, qualora sia ragionevole pensare che vi possa essere permanenza prolungata nel tempo (cioè non inferiore a quattro ore nell'arco della giornata), e comunque ricorrente. Ai fini delle verifiche dei valori di cautela sono pertanto da considerare ad esempio anche aree esterne quali: balconi, terrazzi, giardini e cortili.”*

Questa è la normativa che, lo ripetiamo, esiste e deve essere applicata. Considerata pertanto l'alta densità di apparecchiature suscettibili di creare campi magnetici, riteniamo indispensabile avviare in tempi rapidi un'indagine sull'intensità delle onde elettromagnetiche presenti nei luoghi prossimi alle fonti di emissione e frequentati dalla popolazione.

Cordiali saluti

Graziano Bullegas  
Presidente della Sezione

Sant'Antioco 13 febbraio 2001

COMUNICATO STAMPA

Ieri lunedì 12 febbraio l'Associazione ha inviato un documento al Sindaco di Sant'Antioco sull'inquinamento da elettromagnetismo e chiedendo un'indagine sull'intensità delle onde elettromagnetiche presenti nei luoghi prossimi alle fonti di emissione e frequentati dalla popolazione.

Si allega copia del documento inoltrato al Sindaco di Sant'Antioco

*Graziano Bullegas*  
Presidente della Sezione